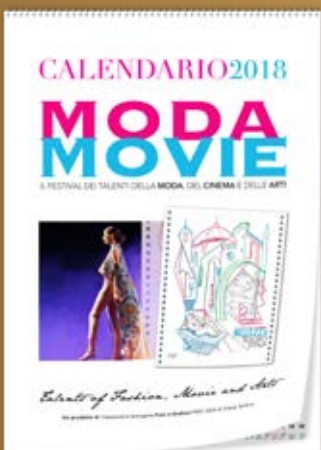


Calendario 2018



TABLOID MODA MOVIE

Calendario 2018



La rivista dei talenti della moda, del cinema e delle arti

Rivista di aggiornamento trimestrale - Registrazione Tribunale di Cosenza Num. Reg. Stampa 9 Num.R.G. 1428/2014 del 03/09/2014
Direttore Responsabile Francesco Bartucci - Progetto Moda Movie - anno IV, numero 2 (6), dicembre 2017

www.modamovie.it

Moda Movie edizione 2018

Fashion @WORK

Al via il laboratorio di programmazione di Moda Movie 2018

Si è appena chiusa da pochi mesi l'edizione 2017 di Moda Movie e il grande padre fondatore stimolatore, Sante Orrico, ha già dato il via alla macchina organizzativa per predisporre quanto necessario alla buona riuscita della ventiduesima edizione del prossimo anno, incoraggiati dai risultati ottenuti quest'anno.

Comè noto l'edizione 2017 di Moda Movie ha visto crescere la partecipazione di stilisti provenienti da ogni parte d'Italia e soprattutto dall'estero, segno di una crescita costante e diffusa della notorietà di questo evento che dà lustro alla macchina organizzativa, mettendo in primo piano il ruolo e la funzione di Paola Orrico, project manager, quanto alla città di Cosenza, che ha appena ricevuto un importante riconoscimento in campo nazionale per quanto riguarda la qualità della vita. L'entusiasmo nel dare sempre più una maggiore spinta verso tale evento cresce spinti dal fatto che l'ultima edizione si è chiusa con la vittoria del concorso, dopo alcuni anni, di due giovani stiliste cosentine, Emanuela Errico e Maria Francesca

Nigro, che hanno già avuto nel mese di ottobre una bellissima esperienza espositiva a New York nell'ambito di una importante mostra sulla fabbrica della cultura artistica ed in particolare dei designer made in Italy, presso la Queens College della City University, nella quale hanno avuto modo di mostrare il loro talento tutto giovanile non trascurando le loro origini arbëresche.

Una grande soddisfazione per il patron di Moda Movie che da ben ventuno anni non lesina e non si risparmia nelle forze fisiche e nel suo impegno teso ad investire e trovare disponibilità finanziarie con il supporto delle istituzioni, in grado di promuovere questo importante evento, che rappresenta lustro e vetrina per tanti giovani quale punto di partenza per un loro valido inserimento nel mondo del lavoro e per ultimo una buona occasione di promozione di una immagine positiva della nostra Calabria e della città di Cosenza in particolare, luogo di nascita e mostra del progetto.

Una città che come si è detto sopra ha appena ricevuto in

campo nazionale un riconoscimento di primato assoluto tra le città del Sud Italia per quanto riguarda la qualità della vita, così come ha pubblicato il Sole 24 Ore, sulla base di una indagine condotta da Legambiente e Ambiente Italia. Un'indagine che la colloca in Italia al tredicesimo posto tra i comuni capoluogo di Provincia, ovvero quella con il verde più intenso della sostenibilità. Un riconoscimento scaturito anche dagli ottimi risultati ottenuti con la raccolta differenziata per la quale Cosenza tra il 2011 e il 2016 è balzata dal 21% al 53%. Bisogna impegnarsi di più e questo coinvolge tutti i cittadini nel trovare un maggiore spirito di senso civico e civile per fare in modo che Cosenza diventi una città migliore, più vivibile, più ricca di opportunità, più bella. "Cosenza dunque, secondo il pensiero del Sindaco Mario Occhiuto, deve essere sempre più bella e vivibile per una Calabria migliore". Un pensiero che appartiene alla storia ultra ventennale di Moda Movie.

Franco Bartucci

GLAMOUR E TRADIZIONE A MODA MOVIE 2017

Il teatro "A. Rendano" di Cosenza, fulcro della cultura cittadina, ha ancora una volta fatto da splendida cornice alla serata conclusiva di Moda Movie, applaudito fashion contest che da 21 anni porta nella città bruzia una ventata di glamour e creatività.

Un pubblico numeroso e partecipe ha seguito con attenzione tutte le fasi dell'evento, improntato sulla passerella degli abiti realizzati dai 15 finalisti provenienti da varie parti d'Italia e d'Europa, durante il quale vengono annunciati i vincitori del contest secondo il giudizio di una giuria qualificata e prestigiosa.

Il premio Moda Movie 2017 è stato assegnato a due giovani stiliste cosentine, Emanuela Errico e Maria Francesca Nigro, non nuove al progetto dell'associazione Creazione e Immagine capitanata da Sante Orrico. In coppia hanno realizzato due eleganti abiti color avorio impreziositi da una lavorazione a mosaico fatta interamente e pazientemente a mano.

Creazioni che coniugano artigianalità e tradizione e per questo esposte alla mostra "The Fabric of Cultures: Systems in the Making" (vedi articolo sottostante), all'Art Center di New York da ottobre a dicembre 2017.

Al secondo posto la palermitana Federica Pensallorto, con due capi colorati e fantasiosi nei volumi che hanno riscontrato il favore della giuria, così come i due stilisti che si sono aggiudicati ex aequo il terzo posto, Marta Romano, di Termini Imerese, e Simone La Bella, di Messina, che hanno realizzato abiti originali e coreografici.

Il premio della giuria Junior è invece andato a Tara Ipavec, di Solkan (Slovenia), grazie ai suoi abiti ispirati alla Primavera di Botticelli.

Durante l'Evento Moda, condotto con professionalità da Nino Graziano Luca in compagnia della deliziosa Valeria Oppenheimer, sono stati consegnati anche i premi "Special Award" a Eugenia Paulicelli, docente al Queens College di New York, "Press Award" a Simone Sbarbati, direttore del magazine "Frizzi Frizzi", "Jaqueline" al giornalista Gustavo Marco Cipolla e "Cultura e Imprenditoria" all'Associazione Sud Italia Trapiantati (Asit), ritirato dalla presidente Rachele Celebre.

Lunghi applausi hanno accolto la collezione "Secret Garden" della stilista Giada Curti, fashion guest di Moda Movie 2017. Successo anche per la passerella della Sposa Etica di Cangiari, candida e raffinata, nuova collezione del brand rappresentato da Vincenzo Linarello.

Molto apprezzati anche i momenti musicali, con le sonorizzazioni dal vivo a cura del compositore Paolo Vivaldi e del musicista Kim Ree Hena.

Come ogni anno, l'Evento Moda è stato preceduto dalla serata dedicata al Cinema, condotta con brio da Francesca Russo, durante la quale sono stati proiettati i corti realizzati da Danilo Amato,



Erika Campisi e Anna Lucchino, Gregory Fusaro e Giuseppe Tigani, nella suggestiva cornice del Castello Normanno Svevo di Cosenza.

Ospiti dell'Evento Cinema la produttrice Maria Teresa Carpino, lo scrittore e regista Roberto Moliterni, il regista e sceneggiatore Italo Moscati, che ha ricevuto il Premio Cinema 2017, e il regista cosentino Andrea Belcastro, al quale è stato consegnato il Premio Cinema Young.

Suggestiva e applaudita la passerella degli abiti eleganti e ricamati firmati della stilista libica Raja El Rayes; emozionanti i momenti musicali affidati ancora al compositore di colonne sonore Paolo Vivaldi.

Altrettanto apprezzati i workshop per studenti e finalisti e il convegno "Italia. La cultura della bellezza", con relazioni di Fernando Miglietta, direttore di "Abitacolo", Ludovico Pratese, storico d'arte, Liuba Popova, esperta di moda e docente della NABA di Milano, Hélèn Blihnaut, scrittrice ed esperta di moda, dei docenti Unical Romeo Bufalo, Francesco Ceraolo e Marco Gatto, della storica dell'arte Anna Cipparrone, del regista Italo Moscati e dei già citati Eugenia Paulicelli e Simone Sbarbati.

GRANDE FOLLA ALL'ART CENTER DI NEW YORK PER L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA "THE FABRIC OF CULTURES: SYSTEMS IN THE MAKING"

I designer Made in Italy legano le loro collezioni alle radici, sottolineando la tradizione e la cultura locale. Fra loro le vincitrici di Moda Movie



Eugenia Paulicelli, curatrice della mostra "The Fabric of Culture: Systems in the Making", fra i filmmaker Claudio Napoli e Massimo Mascolo, di Okozoko.

Un'occasione per riflettere sull'arte del fare e sul Made in Italy. La mostra "The Fabric of Culture: Systems in the Making", dal 5 ottobre al 15 dicembre presso l'Art Center del Queen College - City University di New York, indaga su come l'artigianato possa sposare la tecnologia e come le eccellenze italiane nelle arti, nei tessuti e nella moda trovino un linguaggio e un luogo comuni per la collaborazione. Insieme, contribuiscono all'arte della vita, del benessere e del rispetto per la gente e l'ambiente.

Questo è il volto del nuovo Made in Italy. Secondo il direttore della mostra, Eugenia Paulicelli, il nuovo Made in Italy è transnazionale e in dialogo con altre culture e tecnologie. In apertura Maurizio Forte, Direttore dell'Italian Trade Commission (ICE/ITA New York), Enrico Libani, CEO America, e Cesare Attolini hanno galvanizzato il pubblico con un discorso entusiasmante. Maurizio Forte ha condiviso un aneddoto che ha evidenziato i due elementi importanti al centro del progetto "Fabric of Cultures project": artigianato e tecnologia, come funzionano insieme e come l'una non possa esistere senza l'altra.

È il matrimonio della tecnologia e dell'artigianato, ha proseguito Forte, il DNA del nuovo Made in Italy, aggiungendo che l'Italia è all'avanguardia nella produzione e nell'esportazione di alte tecnologie nel mondo.

Enrico Libani si è soffermato sulla rivoluzione sartoriale napoletana, che negli anni Trenta ha dato vita ad una nuova immagine di eleganza maschile che si estendeva oltre i confini di Napoli e dell'Italia. Libani ha descritto le decine di maestri sartoriali che lavorano presso l'atelier Attolini, appena fuori Napoli. Seduti intorno al tavolo, ognuno di loro lavora su ogni singolo dettaglio della giacca: maniche, risvolti, colletti e tasche.

Il nuovo Made in Italy del ventunesimo secolo mescola il locale con il globale, il fatto a mano e la macchina, il made in Italy e i suoi mercati transnazionali e l'influenza. Si basa sulla tradizione e la storia per creare il nuovo.

Eugenia Paulicelli, che dirige l'Advanced Certificate of Italian Culture al Queens College and Fashion Studies al Graduate Center (CUNY), ha sottolineato come il Made in Italy chieda di essere compreso nel più ampio contesto della molteplicità di linguaggi e culture che compone l'identità pluralista italiana. Di riflettere sul nuovo Made in Italy come questa mostra ha permesso di fare, per mettere in luce l'eccellenza italiana e rivelare un'Italia che sfida semplici slogan.

"The Fabric of Cultures: Systems in the Making" riunisce artisti, designer, studenti CUNY e comunità locali per riflettere sull'arte del fare, sull'artigianato e sulla tecnologia

Intervista a Italo Moscati Premio Cinema Moda Movie 2017

Moda Movie ha avuto l'onore di avere tra i suoi ospiti d'eccezione lo scrittore, sceneggiatore, critico e regista Italo Moscati, consegnandogli un premio che vuole essere il riconoscimento di un lungo e profondo impegno all'interno dei diversi settori della macchina cinematografica. Abbiamo avuto il piacere di scambiare due battute con lui, alla luce delle novità dell'edizione 2018 di Moda Movie.



Italo, prima di tutto ci piacerebbe avere un suo ricordo delle giornate trascorse a Cosenza in compagnia di Moda Movie. Che idea si è fatto del festival? C'è qualcosa che l'ha colpita particolarmente?

Mi sono divertito molto a Moda Movie, per tanti motivi: la simpatia dell'accoglienza; la strategia degli appuntamenti molto vari, dallo spettacolo agli appuntamenti più strettamente culturali; l'attenzione per il tema della bellezza, grazie anche all'omaggio al mio film "1200 km di bellezza"; la capacità di coinvolgimento del pubblico. Ecco in breve i motivi per cui sono stato felice di tornare a Cosenza, che ho trovato gradevole e molto diversa rispetto la città che soffriva di abbandono. Confido nella creatività e sono sicuro che Moda Movie andrà avanti con impegno e piacere.

Il tema dell'edizione 2018 di Moda Movie sarà "Il lavoro". Nella sua lunga esperienza di autore di documentari e di fiction, le

è capitato di confrontarsi con questo tema? E se sì, in che modo ha deciso di affrontarlo?

Il tema del 2018 è il "lavoro". È una bella idea. Ma guai ad affrontarlo con superficialità, richiamando retoriche oggi fuori luogo. Il confronto tra ieri e oggi è un obbligo. La persona è al centro del "lavoro", oggi più che mai. Bisogna produrre immagini, testimonianze, ricordi, aspettative, in cui si possano trovare esperienze concrete, reali, speranze incluse nel "lavoro", bisogni e desideri. Anni fa ho diretto un breve film intitolato "Occhi sgranati", una mini storia dell'emigrazione che comincia con Charlot... La realtà e la fantasia, il "lavoro" celebrato come sogno di riscatto, scene di fatica e sorrisi di conquista di diverse esperienze di vita concreta, in cui dramma e serenità sono le due facce di tante "medaglie" di vita.

Lavorare nel mondo del cinema: che consigli si sente di dare ai giovani registi, come quelli che miriamo a promuovere con il nostro festival?

Oggi fare cinema è più facile che nel passato. Migliaia di giovani scelgono il cinema come miraggio e professione. La possibilità di fare cinema si è moltiplicata. Si vedono cose interessanti, frutto di produzioni improvvisate o velleitarie. Ma spesso si nota il dominio pigro della televisione rispetto alla scoperta di idee e formule narrative. La televisione spesso è chiacchiera ripetitiva, improvvisata, imitativa. Bisogna considerare la grande tensione del cinema, intesa come ricerca capace di proporre stupore come sguardo sulle cose e sulle persone. Serve lo sguardo curioso, appassionato, capace di evitare riproduzione passiva di immagini e schemi; serve una scelta interiore, idee e ritmi diversi, personali, che sappiano evitare l'inutilità di copiare, ripetere, proporre ciò che le macchine (cineprese, telecamere...) sanno raccogliere documenti, documenti che devono diventare "vivi".

Loredana Ciliberto

Un tè con Sante Orrico: sinergie per il futuro della Calabria.

In un pomeriggio autunnale che conserva ancora la mitezza di un'estate che tarda a morire, incontro in una sala da tè cosentina un uomo che da anni contribuisce a rendere vivace il panorama culturale della città, Sante Orrico, creatore, assieme alla figlia Paola, della kermesse Moda Movie, arrivata alla ventiduesima edizione, progetto che coniuga, nel segno della bellezza, l'arte del cinema e della moda ed è rivolta alla valorizzazione del talento creativo di giovani stilisti. Sono incuriosita dallo sguardo brillante e dall'entusiasmo con cui mi racconta l'inizio di questa avventura, che ha conquistato palcoscenici importanti a livello nazionale e internazionale, e dalla passione con cui partecipa alle più significative iniziative locali dedicate alla cultura e ai giovani.

Quali sono gli interessi di un uomo affermato nella vita e nella professione, che ha animato numerosi progetti multiculturali?

Sono affascinato dalle tante iniziative positive che vengono realizzate nella nostra bella Calabria, un territorio pieno di eccellenze, ricchissimo a livello naturalistico, bagnato da due mari, incorniciato dai monti, dall'Altopiano della Sila, che è un luogo meraviglioso. Io ho girato tanto anche grazie al lavoro che faccio nel settore benessere e quando ho avviato la "macchina" Moda Movie l'ho fatto perché volevo creare qualcosa di rappresentativo per l'Italia, una testimonianza di creatività che partiva dalla Calabria; oggi posso dire con orgoglio di essere riuscito a ricevere apprezzamenti anche da importanti organizzazioni a livello nazionale e internazionale. In Calabria c'è un fermento creativo molto forte, ma bisogna sostenerlo concretamente, perché ci sia un interscambio culturale con altre realtà. Penso ad alcuni imprenditori lungimiranti che si impegnano per far crescere questa nostra terra, ne cito uno per tutti: Sergio Mazzuca, titolare della Gioielleria Scintille Montesanto; penso anche a progetti importanti come il festival Armonie d'arte che si tiene al Parco Archeologico di Scolacium, in provincia di Catanzaro, animato e diretto da una donna colta e intraprendente come Chiara Giordano, e al Premio per la Cultura Mediterranea della Fondazione Carical, che ogni anno porta a Cosenza scrittori e personaggi di altissimo livello culturale e che promuove tanti progetti dedicati al mondo della scuola calabrese e lucana. Com'è emozionante ogni anno guardare sul palco del Teatro Rendano quei giovani che partecipano con il loro contributo ad un evento così importante. Seminare cultura è fondamentale per far crescere la ricchezza di un territorio. Tante sono le proposte valide che vengono attuate in svariati campi, anche se io dico sempre che c'è un 30 per cento che si impegna e lavora per far sviluppare la nostra regione, mentre il 70 per cento passa il tempo a lamentarsi. Certo la Calabria purtroppo non sempre è terra dove l'impegno viene premiato e supportato dalle istituzioni.

Penso, infatti, a quei giovani che non riescono ad emergere, in una regione dove è ancora tristemente difficile affermarsi, vittima com'è di un sistema che non premia spesso il merito e da cui molti scappano per raggiungere obiettivi professionali significativi. Come si fa a dare uno sguardo positivo a questi ragazzi che hanno un talento e vogliono costruire qui, dove sono nati? Intanto aiutarli a qualificarsi adeguatamente per renderli capaci di affrontare il mondo del lavoro. Ognuno poi deve fare la sua parte, io come soggetto singolo posso fare poco. Sono stato ad un incontro con il Presidente della Regione Calabria, che nel suo discorso ha ripetuto più volte una parola che per me da sempre ha un grosso significato: sinergia. Bisogna imparare a fare rete. Ci sono tante manifestazioni valide in Calabria, ma anche molte di cui si potrebbe fare a meno, che diventano vetrine solo per chi le organizza.

Qual è l'augurio che fa ai giovani, in particolare a quelli calabresi?

Di continuare a credere nei propri obiettivi e nella realizzazione dei propri sogni perché prima o poi l'occasione giusta per chi vale arriva.

Un uomo positivo che ama i giovani e che, partendo dalla sua esperienza, ha dato un contributo fattivo al raggiungimento per alcuni di quella "occasione giusta", perché continua a credere che solo da lì possa partire la possibilità di migliorare il futuro della Calabria.

Rosa Cardillo



Moda Movie TABLOID

Editore
Associazione Creazione e Immagine
Direttore responsabile:
Francesco Bartucci

Organizzazione tecnica:
Fiorenza Gonzales, Paola Orrico, Mario Tursi Prato
Loredana Ciliberto, Franca Ferrami

Grafica e impaginazione
SkillGrafica
Tipografia
F. Chiappetta - Cosenza

Contacts
www.modamovie.it
modamovie@libero.it
sorrice@libero.it

nel mondo globalizzato di oggi. Richiama l'attenzione su sistemi più grandi in gioco che influenzano lo stato della moda, dell'artigianato e dell'estetica costantemente in flusso e in sviluppo.

Per i non italiani in particolare, il Made in Italy significa acquisire una serie di esperienze intangibili. Gli oggetti consumati diventano parte di una mappa emotiva che dà accesso a un'esperienza vissuta o immaginaria, resa possibile dalla narrazione dei nuovi media. È per questo che l'esperienza dell'autenticità è così importante. Molti designer italiani di oggi dedicano particolare attenzione a legare le loro collezioni al luogo in cui vengono realizzati, sottolineando le tradizioni e la cultura locali.

I designer e le aziende che hanno partecipato alla mostra - Cesare Attolini, Antonio Marras, Orange Fibre e Salvatore Ferragamo, "Arte e Ricamo", un'azienda gestita da donne che lavora per prestigiosi marchi italiani e internazionali di Emilio Pucci, Dolce & Gabbana, Tom Ford, Versace, Vivienne Westwood e Fendi, per citarne solo alcuni - sono esemplari di questo dialogo e della dinamica.

Il Made in Italy oggi richiede di essere esaminato nel contesto sia di un'identità multistrato che di una pluralità di centri di eccellenza che preservano un rapporto con le origini locali spesso al di là dei confini delle grandi città.

La mostra è stata infatti allestita come un mix di esperienze regionali, accenti e know-how: dal nord, Arte e Ricamo, Emilio Pucci, Ferragamo, Silvia Giovanardi; dal sud, per la Calabria, FrancyG con Emanuela Errico e Maria Francesca Nigro e Cangiari/Goel; per la Sicilia, Giulietta Salmeri, Marzia Donzelli (Arca Textile Lab), Fiori Arancione; per la

Sardegna, Antonio Marras. O da una città, Napoli nel caso di Attolini.

La ricerca dietro queste diverse aziende e designer indipendenti condivide un luogo comune: la cura e l'attenzione ai dettagli e all'estetica, l'etica, il know-how, i legami verso l'identità locale e la storia, insieme ad un approccio alle tecniche ed ai progetti innovativi.

The Fabric of Cultures è stata un'occasione speciale per vedere il nuovo Made in Italy di New York, una città mondiale di

moda e un fulcro di design, attraverso il progetto Tek-Tiles del Pratt/Brooklyn Fashion + Design Accelerator. In mostra anche l'opera dello studente CUNY Christina Trupiano, che ha ricostruito l'abito di Tanagra, originariamente realizzato dall'attivista e designer Rosa Genoni nel 1908. Un film di Massimo Mascolo e Claudio Napoli mostra quest'abito dinamico indossato dagli studenti del Queens College e offre un ulteriore background e un contributo alla celebrazione del 150° anniversario della nascita di Rosa Genoni.



Eugenia Paulicelli posa accanto agli abiti delle stiliste Emanuela Errico e Maria Francesca Nigro, vincitrici di Moda Movie 2017, insieme a Raffaella Lopez di FrancyGi, Enrico Libani, CEO America, e Maurizio Forte, Direttore Italian Trade Commission (ICE, NY)



Le eccellenze del Mezzogiorno d'Italia nel volume "Il Gusto del Sud"

Sta raccogliendo molti consensi il volume di cultura gastronomica "Il Gusto del Sud - Percorso sensoriale tra prodotti e piatti del Mezzogiorno d'Italia" voluto e promosso da Sante Orrico quale evoluzione di un progetto - Sapori Mediterranei - nato all'interno del fashion contest Moda Movie e rivolto alla valorizzazione territoriale.

Presentato per la prima volta a giugno a Cosenza, in occasione dello showcase Moda♥Cibo, "Il Gusto del Sud" raccoglie i contributi di giornalisti e agronomi, esperti di turismo e di nutrizione, chef stellati e imprenditori, in un percorso che, partendo dal cibo, traccia una via fatta di rivalutazione delle tradizioni e della ricchezza enogastronomica di una terra non abbastanza conosciuta e apprezzata.

Di questa mancanza si è fatto carico Sante Orrico: "Sulle montagne, sulle colline e lungo le coste del Sud Italia e della Calabria in particolare - si legge nelle pagine iniziali - nascono prodotti di singolare valore gastronomico e culturale; si tratta di prodotti unici, strettamente legati al luogo in cui prendono vita, sia dal punto di vista ambientale che culturale. Più mi rendevo conto della straordinarietà delle nostre coltivazioni, più rimanevo frustrato dalla mancanza di un'adeguata visibilità e riconoscibilità di tutta questa ricchezza. Da tale sentimento è andata maturando la voglia di contribuire e dare il mio sostegno per far conoscere e apprezzare tutto il buono del mio Sud". Il volume, edito da Pellegrini e curato nella revisione da Paola Orrico, non è solo un viaggio tra i sapori e le peculiarità culinarie della tradizione mediterranea, ma

contiene una sezione dedicata al turismo enogastronomico, che raccoglie le riflessioni del docente universitario Tullio Romita (Dipartimento di Scienze Giuridiche e Aziendali dell'Università della Calabria) e percorsi del gusto fra Calabria, Puglia e Campania, delineati dall'esperto di turismo Dino De Santo, ed anche una testimonianza di valenza scientifica del rapporto fra cibo e salute, nello specifico fra prevenzione e dieta mediterranea, scritta dal dottor Renzo Bonofiglio, direttore dell'UOC di Nefrologia all'ospedale civile di Cosenza, e da sua figlia Martina, nutrizionista prestata alla ricerca nefrologica. Interessanti anche i contributi dell'agronoma Maria Martino, dell'esperta agroalimentare Anna Aloï, dell'esperta di turismo Alessia Esposito, del giornalista enogastronomico Tommaso Caporale, di Adele Briganti dell'Accademia internazionale del Bergamotto, del giornalista e sommelier Gianfranco Manfredi, solo per citarne alcuni (tutti sarebbe impossibile, sono ben 72!).

E poi c'è lo spazio per i prodotti, eccellenze del sud, la testimonianza di imprenditori che nel settore lavorano con successo, come Amarelli, Barbieri e Aiello, e finalmente le ricette, raffinate, appassionate e internazionali, che portano la firma di chef di fama quali Luigi Ferraro, Manfredi Bosco, Francesco Mazzei, Civico 1845.

Dopo Cosenza il volume è stato presentato a Cetraro, nella splendida location del Grand Hotel S. Michele, a Cariati, nell'ambito della manifestazione "Estate con l'autore", e ancora a Buonvicino, al museo delle Arti e del Gusto, a Camigliatello, durante la rassegna "Incontri silani" e, ultimo in ordine di tempo, alla libreria Ubik di Cosenza lo scorso 20 novembre.

Vari relatori hanno affiancato Orrico durante gli incontri: Renzo Bonofiglio, Dino De Santo, Achirapita Curti, Francesco Perri e Mario Reda, mentre altre date sono in via di definizione. Da segnalare anche il passaggio a Teleuropa Network, con la partecipazione alla trasmissione "Salute e prevenzione".

"Il Gusto del Sud non è un libro sulla cucina tipica calabrese. È un manuale, non esaustivo, su prodotti unici e buoni, una raccolta di ricette di grandi chef e di appassionati di cucina che prevedono l'utilizzo di questi prodotti e, infine, le storie aziendali, esempi di tanti che in un luogo così complesso e meraviglioso hanno creato aziende agroalimentari di successo, piccole e grandi, innovative e tradizionali".



Scambio amichevole di libri fra Sante Orrico e lo chef internazionale Elio Orsara



La sala del Gran Hotel S. Michele di Cetraro dove si è svolta la presentazione del volume "Il Gusto del Sud"

Franca Ferrami

*Alcuni piatti
dei ristoranti
Moda Movie 2017*



Tenuta Contessa



Ristorante da Salvino



Hostaria de Mendoza



Istituto Mancini Tommasi



Ristorante Papero Verde